



Limón Dance...

Danzare l'OtelloÆ

Serata Limón: Dances for Isadora, Chaconne, The Moor's Pavane

coreografie di José Limón

con la Limón Dance Company

direzione di Carla Maxwell

Barletta, Teatro Curci 29 marzo alle 20

Data secca per la Limón Dance Company con tre capolavori del grande coreografo messicano, pioniera della modern dance: dalla Pavana del 1949 ispirata allo shakespeariano Otello, alle cinque variazioni dedicate a Isadora Duncan e lo splendido assolo sull'omonima musica di Bach.

...Ma bisogna che...

Concerto per Beckett

...Ma bisogna che il discorso si faccia!

Drammaturgia e direzione Marco Isidori

scene e costumi di Daniela Dal Cin

con Maria Luisa Abate, Marco Isidori, Paolo Oricco, Anna Fantozzi, Stefano Re

Milano, Teatro Out Off dal 1 all'8 aprile

I Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa tornano all'attacco con un Beckett angolare, sperimentale, burattinesco à la manière del celebre duo di artisti (lui ai comandi, lei ai costumi). Ispirato al romanzo «L'innominabile» per arrivare alla sgangherata condizione dell'esistenza umana.

Poliziotta per...

Parole contro la mafia

Poliziotta per amore

monologo di Nando Dalla Chiesa nell'ambito della XIV Giornata dell'Impegno e della Memoria per le vittime di mafia

regia di Claudio Boccaccini

con Beatrice Luzzi

Roma, Teatro della Cometa 30 marzo ore 21

Dopo le stragi del '92 una giovane ragazza romana sente l'urgenza di entrare in polizia per un bisogno di legalità. Sarà un percorso difficile tra ideale e sacrificio, la vergogna di Genova e la solitudine di chi sta in prima fila contro i boss. Monologo d'esordio nel teatro di Dalla Chiesa.

Tango Metropolis

musical di tango argentino creato da Daniel Binelli, Pilar Alvarez, Claudio Hoffmann

con S. Bootz, G. Ortega, M. Alvarez, C. Orso, V. Barboza, O. Caceres, S. Rivero, S. Cortazzo, V. Lopez, F. Iruquibelar

Roma, Teatro Olimpico fino al 5 aprile

ROSSELLA BATTISTI

rbattisti@unita.it

Avete presente la definizione del tango come di «un pensiero triste che si balla»? Mettetela da parte se andate a vedere *Tango Metropolis*: questo «musical di tango» è stato creato infatti in stretta complicità dal bandoneista Daniel Binelli con Pilar Alvarez e Claudio Hoffmann come inno alla passionalità e alla gioia del vivere. I lati in luce del tango, le fiammate che suscita nei corpi che si avvolgono nel suo ritmo sinuoso e pulsante, il divertimento, persino, nel districarsi in una selva impazzita di piedi, polpacci, gambe di ragazze che salgono alte come quelle di una ballerina del Bolscioi. Trasgressivi - e questo rientra bene nella tradizione - ma col segno «più» davanti. Innovativi, ma trattenendo tutte le caratteristiche che mantengono questo ballo fra i più amati nel mondo.

TASSO ZERO DI MALINCONIA

Se abbassare il tasso della malinconia sembrava un compito azzardato, il successo dello spettacolo che da dieci anni gira con una formula pressoché immutata dal Giappone agli Stati Uniti, dall'Europa alla Cina dimostra che la compagnia ci è riuscita. Il segreto non sta nella trama imbastita, che ripercorre la storia del tango nel tempo (ovvero, l'espedito più usato dalle compa-



Tangueros Claudio Hoffmann e Pilar Alvarez

gnie tanguere per legare insieme i vari numeri), ma nell'altissimo livello dei suoi protagonisti. A partire da Daniel Binelli e il suo bandoneon che canta, ruggisce, s'impenna in duetti sonori con la chitarra di César Angelieri o va in contrappunto col pianoforte di Cristian Zarate. Si mescola nel mare mosso dell'orchestra (a cui si aggiungono il violino di Julio Graña e il contrabbasso di Martin Keledjian) sempre tenendo d'occhio le coppie di danzatori, a impeparne il timbro dell'esecuzione con lo sprone di un suono sincopato, allegramente rotto come una risata a cascatella.

EFFERVESCENZA DI COPPIA

Le coppie dei ballerini (da cui purtroppo mancava in questa tappa romana ospiti dell'Olimpico e della Filarmonica proprio Pilar Alvarez) sono semplicemente strepitose. Tutte diverse fra loro, quasi una compagnia bauschiana prestata però all'allegrezza, dove la solitudine è fugata da nuove complicità. La tecnica del tango argentino si arricchisce di svolazzi degni del pattinaggio artistico, code di ballo eseguite in vertiginosa rapidità e voli rapaci nell'aria. Su tutti primeggia Claudio Hoffmann, ma con una prestanza spiritosa (una delizia il suo duetto con un mocio per pavimenti), un fare tango tra un colpo d'anca, un entrechat di piedi e un sorriso da sparvierato sulle labbra. Tango da cabaret (gli anni Quaranta evocati in un Café fra scherzi di dama), da sketch teatrale (un malcapitato scippatore di zitelle agguerrite), da Baires contemporanea con tangueros ossessionati dal cellulare. Su un tappeto sonoro di continua evocazione (dall'immancabile Piazzolla a brani ultra-celebri) che Binelli riarrangia o crea in proprio. Da non perdere. ●

**TANGO?
UN
PENSIERO
ALLEGRO**

**Fa tappa a Roma 'Tango MetropolisÆ
spettacolo che declina questo ballo con
passione e insospettabile solarità**